



Al Ministro della Salute

Roma, 4.5.2014

142/CONV/BL/SIU/14

Gentile Presidente,

voglio, innanzitutto, ringraziare per il graditissimo invito a prendere parte al Convegno "Il senso della medicina. Gestire la complessità del sistema sanitario al servizio della persona", che si terrà il prossimo 5 giugno.

Avrei sinceramente desiderato intervenire per portare il mio personale saluto a tutti Voi e fornire il mio contributo attivo al dibattito e, soprattutto, per esprimere un ringraziamento particolare per la dedizione e la professionalità che quotidianamente mettete a disposizione per garantire ai cittadini una vita qualitativamente migliore, attivando una medicina in cui l'amore e la solidarietà umana rappresentano il fulcro e l'elemento fondante per la garanzia e la difesa di ogni diritto. Sopraggiunti e improvvisi impegni istituzionali, tuttavia, non mi consentono di partecipare.

Il nostro Servizio sanitario nazionale è un bene comune che va difeso, potenziato e innovato. Oggi, il nostro compito è costruire un sistema capace di essere più vicino alle persone e ai bisogni di salute che essi esprimono.

In particolare, dare attenzione ai bisogni complessi delle persone è una delle sfide più difficili che il nostro sistema sanitario si trova ad affrontare quotidianamente. Il bene salute è tuttora considerato una priorità nella scala dei

*Pietro Pungiglione
Presidente UCID sez. Genova
chiara.calcagno@becom.it*

valori. Grazie al costante impegno della programmazione tecnica e politica nell'ambito della tutela della salute, i nostri cittadini trovano, oggi, nella maggior parte degli ospedali italiani, un apparato tecnologico e una conoscenza tecnico-scientifica che si può confrontare serenamente con le migliori strutture sanitarie europee.

Ciò nonostante, occorre orientare il nostro sforzo verso l'esigenza di rendere sempre più omogeneo il nostro paese, per migliorare le aree di efficienza e per favorire ulteriori processi di razionalizzazione nell'erogazione dei servizi. Ma perché ciò sia possibile è necessario mettere assieme tutte le energie, confrontare le buone pratiche, creare un rapporto sinergico fra tutti i protagonisti coinvolti. I cittadini devono riprendere il "controllo" della loro salute e devono essere realmente coinvolti: da spettatori passivi devono trasformarsi in attori attivi. Solo in questo modo sarà possibile realizzare una sanità davvero partecipata.

Il nostro sistema di cura deve, quindi, poter allargare il proprio orizzonte a tutto ciò che aiuta la persona a trovare sostegno e orientamento ai molti bisogni che essa esprime. L'autentico cambiamento può iniziare solo dalla capacità di ascoltare le persone malate e le loro famiglie, verificare insieme a loro se i nostri mezzi di cura riescono ad essere di vero beneficio e conforto.

Ritengo, inoltre, che, a fronte di una popolazione che invecchia, occorra rivedere il nostro sistema. Uno degli obiettivi principali che stiamo perseguendo, come ben sapete, è il potenziamento del territorio. E' sul territorio che il cittadino deve trovare una risposta efficiente e appropriata alle proprie esigenze assistenziali. Il territorio è il luogo in cui si realizza la presa in carico globale dell'assistito.

L'obiettivo è quello di garantire agli assistiti la continuità delle cure nel rispetto dei criteri di accessibilità e di equità, attraverso l'implementazione di una medicina che rafforzi la rete integrata di assistenza, secondo i principi di

collaborazione ospedale-territorio, di continuità assistenziale, di appropriatezza del luogo di cura.

Credo, infine, che puntare sull'innovazione sia un passo decisivo: è grazie, infatti, all'innovazione che si possono incrementare in maniera considerevole le potenzialità di intervento, sia sotto l'aspetto dell'appropriatezza che della tempestività, nonché facilitando il confronto e lo scambio tra professionisti e strutture.

Certa che questa giornata rappresenterà un'importante occasione di confronto e riflessione, auguro a tutti buon lavoro.

Beatrice Lorenzin

A handwritten signature in black ink, written in a cursive style, that reads "Beatrice Lorenzin". The signature is positioned to the right of the printed name.